

Organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», la rivista ne raccoglie studi e ricerche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più ampia interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo e del Medio e Vicino Oriente.

Con il volume 19 inizia una nuova fase della rivista, frutto di una discussione collegiale che ha cercato di coniugare l'impostazione scientifica originaria con le esigenze scaturite dalle trasformazioni intervenute negli ultimi tempi a livello istituzionale e culturale. Da un lato, infatti, il diverso ruolo assunto dai Dipartimenti in seno alla struttura accademica ne ha promosso l'autonomia scientifica e didattica, in un difficile contesto economico che obbliga a riorganizzare obiettivi e funzioni; dall'altro, il processo di trasformazione del tessuto culturale e dei modelli educativi tradizionali obbliga a ridefinire il rapporto tra la ricerca sul mondo antico e la sua funzione sociale.

Partendo dalla valorizzazione delle caratteristiche di interdisciplinarietà perseguite da tempo, quindi, si è proposta una nuova linea editoriale, visibile anche a livello pratico attraverso la suddivisione di ogni annata in fascicoli pubblicati separatamente.

Il primo di essi sarà sistematicamente dedicato alla presentazione delle ricerche in corso, accogliendone i risultati, parziali o definitivi, che permetteranno di seguire in maniera più chiaramente evidente i progetti scientifici attuati con specifici finanziamenti di Ateneo o con altre fonti economiche nazionali e internazionali. I temi, le novità e i risultati saranno in questo modo resi noti in maniera regolare in uno spazio appositamente dedicato, che potrà rendere conto delle finalità, dei metodi, della complessità delle diverse attività svolte dal Dipartimento,

con l'intento di fornire un chiaro punto di riferimento per il pubblico scientifico nazionale e internazionale. In questo modo, sarà possibile non solo informare ma anche segnalare tipologie e ambiti di lavoro, nella speranza che al contempo si possano agevolare le sempre più necessarie sinergie tra enti diversi e le possibili ipotesi di cooperazione.

I successivi fascicoli dell'annata, invece, accoglieranno, separatamente, studi o seminari con la partecipazione di diversi ricercatori, esito di incontri organizzati dal Dipartimento sia su argomenti comuni a diversi ambiti di studio, sia su temi più specifici. Ognuno di essi pubblicherà i risultati di un solo progetto di lavoro, offrendo un'unità di argomento che renderà più facilmente individuabile e utilizzabile il suo potenziale comunicativo. In questa direzione, peraltro, si erano ormai orientate anche le ultime annate della rivista e di conseguenza si è operata solo una razionalizzazione dell'esperienza sinora maturata. Secondo l'impegno editoriale presentato dai seminari, per ogni annata potrà essere possibile procedere alla pubblicazione di un numero di fascicoli variabile.

Il volume 19, quindi, si apre con il primo fascicolo dedicato agli studi e alle ricerche del Dipartimento; si tratta di una serie di interventi che non esauriscono l'ambito delle numerose attività in corso; queste saranno presentate in maniera alternata, man mano che si renderanno disponibili i risultati, anche nelle annate successive. Seguirà a breve un altro fascicolo, unico per quest'annata, destinato ad accogliere gli atti del convegno tenuto dal 7 al 9 maggio 2012 'Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico', già in corso di redazione definitiva.

Il primo fascicolo accoglie diciotto contributi, suddivisi in tre sezioni, secondo le aree geografiche e le fasi cronologiche prese in esame: il Mediterraneo e l'Oriente (I sezione), l'Italia preromana (II sezione), Roma e il Lazio (III sezione). A quest'ultima area geografica è stato riconosciuto uno spazio particolare, considerando lo stretto rapporto che lega il nostro Dipartimento alla ricerca sull'Urbe e sulla sua regione di riferimento, di cui costituisce un'espressione culturale diretta.

La sequenza proposta accomuna lavori di tipo diverso, epigrafici, storico-religiosi, sulle fonti letterarie e archeologiche, ponendo a confronto indirizzi diversi per metodi e obiettivi. Ne emerge immediatamente la concreta complessità della realtà antica, oggetto primario del nostro interesse scientifico, e la necessità di spiegarla e raccontarla come esperienza sociale e culturale articolata, in cui le diverse specializzazioni della ricerca possano ricostruire una capacità di dialogo che negli ultimi tempi si è persa, determinando una pericolosa divaricazione tra la ricerca e la sua percezione sociale.

Nell'ambito delle diverse tipologie d'intervento, rivestono un ruolo particolare i progetti di ricerca archeologica sul campo, attualmente condotti dal Dipartimento in Oriente (Iran, Iraq, Turchia, Siria, Palestina, Giordania, Oman), in Africa (Egitto, Libia), in Grecia e in diversi siti dell'Italia, che vedono coinvolti anche il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e quello per gli Affari Esteri. Di essi sarà data notizia progressivamente, nell'alternarsi delle annate.

La maggior parte dei progetti è condotta e presentata da giovani ricercatori associati alla ricerca attraverso rapporti a tempo determinato, molto spesso anche con collaborazio-

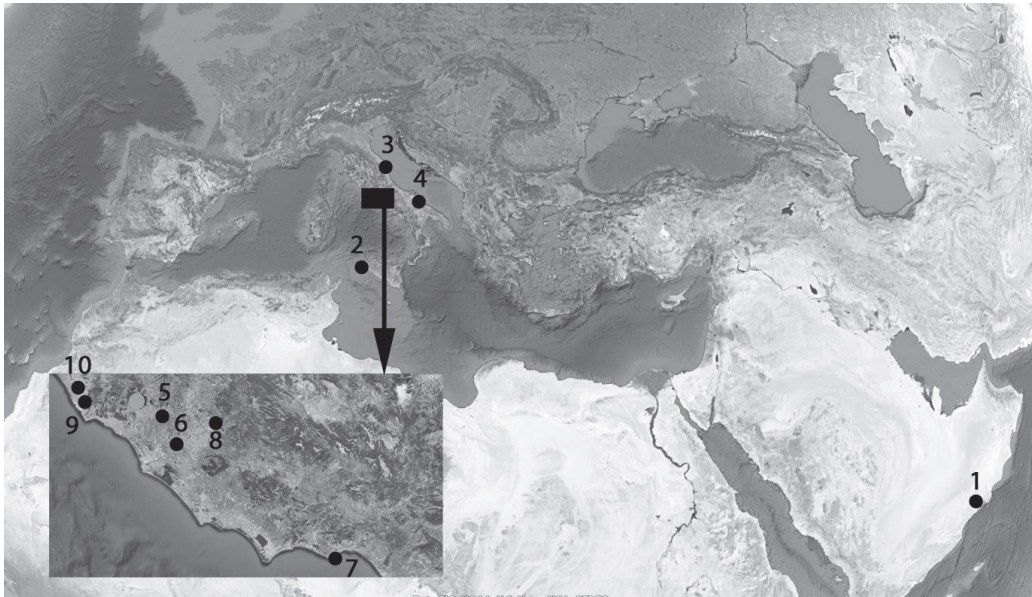


Fig. 1 – Siti oggetto delle ricerche archeologiche, architettoniche ed epigrafiche presentate in questo numero: 1. Oman, Khor Mughsayl (Salalah); 2. Italia, Mozia (Trapani); 3. Italia, Portonovo (Ancona); 4. Italia, Coppa Nevigata (Foggia); 5. Italia, Veio (Roma); 6. Italia, Roma; 7. Italia, Gaeta (Latina); 8. Italia, Tivoli (Roma); 9. Italia, Cencelle (Roma); 10. Italia, Tarquinia (Viterbo).

ni gratuite, professionisti formati proprio all'interno dei nostri corsi universitari e post-universitari. Essi rappresentano la risorsa principale che il Dipartimento intende proporre al pubblico scientifico e al paese, nella speranza che possano entrare all'interno del sistema attivo di lavoro e di ricerca. A loro dovrebbe essere affidata la garanzia della conservazione del patrimonio storico, artistico, monumentale, paesaggistico e la promozione della sua conoscenza, anche in funzione di una consapevolezza della dimensione antropologica e della comprensione storica della nostra struttura sociale, aspetto tutt'altro che accessorio per la vita della comunità.

Dalle attività di scavo, più impegnative in termini di numeri di persone e di costi, a tutte le altre ricerche, il lavoro presentato è quindi frutto di una complessa attività di avviamento alla ricerca e alla professionalità futura, che non può essere frustrata. Questi lavori vedono il coinvolgimento di molti protagonisti e accanto ad essi emergono in maniera evidente le numerose collaborazioni e le sinergie che il Dipartimento persegue come obiettivo, al fine di interagire nel migliore dei modi con il tessuto culturale, amministrativo e sociale del Paese.

I singoli studi non hanno bisogno di altre presentazioni.

Essi comprendono importanti ricerche epigrafiche (A. La Rocca, A. Vella, G.L. Gregori, G. Mandatori, A. Nastasi), complesse letture di aspetti o immaginari della cultura antica (M. Barbanera, E. Roscini), significativi risultati di alcune campagne di scavo (L. Nigro, A. Agostini, C. Conati Barbaro *et al.*, A. Cazzella e G. Recchia, G. Bartoloni *et al.*, P. Mazzei *et al.*, B. Casocavallo e G. Maggiore), analisi di carattere architettonico e topografico (M. Blasi, B. Porcari, S. Serra e A. Ten, C. Vecchi, M. Galli e S. Bozza) (Fig. 1).

In tutti i casi, l'attenzione è rivolta al sistema complessivo della documentazione, cercando di metterne in luce i vari aspetti e di attuare una lettura globale delle testimonianze, nel tentativo di riproporre il significato storico della ricerca in tutte le sue diverse e autonome accezioni.

Il Direttore del Dipartimento
Enzo Lippolis